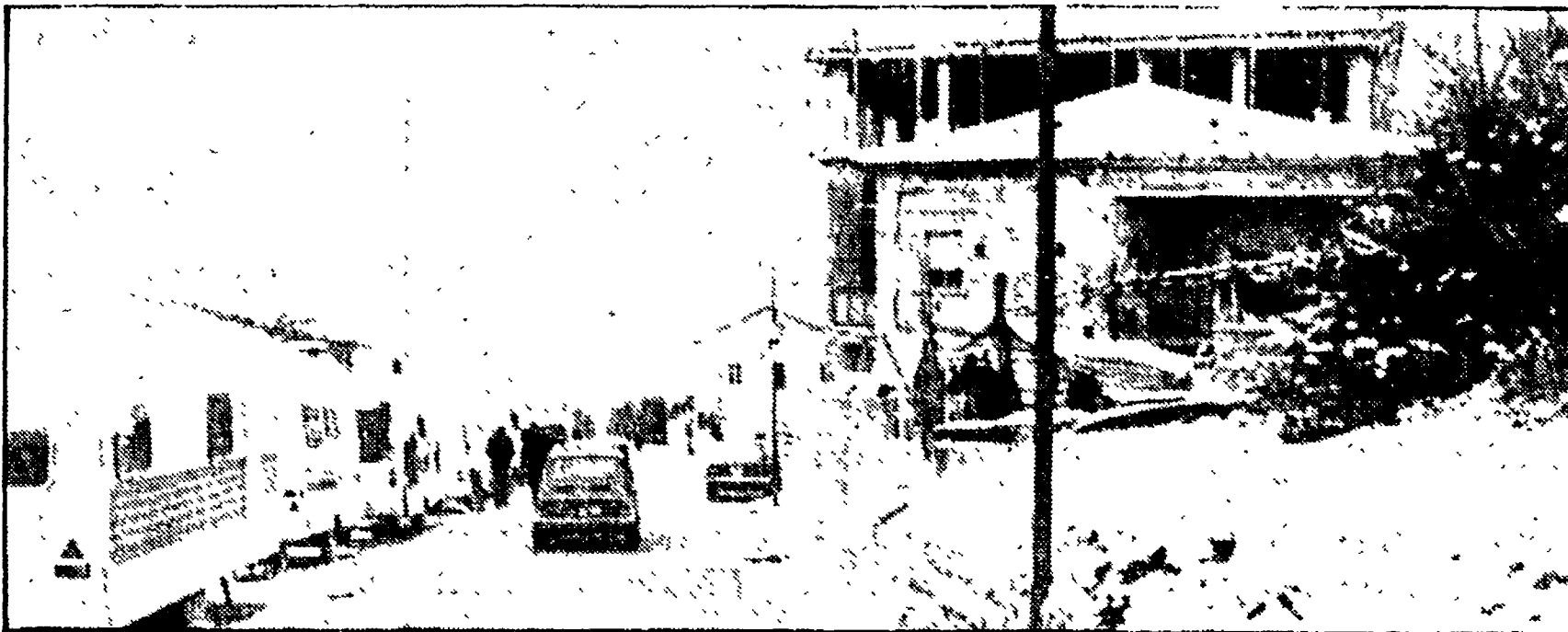


Si è svolto ieri pomeriggio convocato dal Consiglio nazionale delle ricerche

Vertice di scienziati sui terremoti Critiche per le notizie allarmistiche

Il CNR precisa: non è possibile sinora predire i terremoti - E' stato fatto il punto sugli studi di una équipe della facoltà di Fisica dell'Università di Roma - Gli esperti avvertono: il livello di sismicità del territorio nazionale italiano è comunque molto alto

ROMA — «Non ha senso indicare zone e tempo di un possibile terremoto. Per ora esistono i parametri scientifici per previsioni di genere». Con questa secca smentita i massimi esperti di fisica e geofisica, che ieri si erano riuniti al Consiglio nazionale delle ricerche per approfondire gli studi del prof. Franco Bella, della facoltà di fisica dell'Università di Roma, hanno inteso tranquillizzare l'opinione pubblica messa in allarme dalla notizia, apparsa ieri con un vistoso titolo su un giornale romano, di un imminente terremoto nell'Italia centrale e che quindi avrebbe interessato anche Roma e il Lazio.



SALZA IRPINA — La neve abbondante provoca notevoli disagi per gli abitanti delle zone terremotate

A dare maggiore drammaticità alla notizia (poi dimostrata come una interpretazione frettolosa e scarsamente responsabile), si aggiungeva che il CNR aveva provveduto ad avvertire il governo (ministeri degli interni, protezione civile e lavori pubblici).

A Potenza il gelo assedia le roulotte

POTENZA — La temperatura polare (in alcuni comuni del Potentino la colonna del mercurio è scesa sino a 4 gradi sotto zero) e la ricomparsa della neve, acuiscono i disagi per le migliaia di senzatetto ancora alloggiati nei container e nelle roulotte. La situazione è di estrema difficoltà a Pescopagano, dove alla neve che aveva raggiunto i dieci centimetri si era aggiunto un guasto alla centrale elettrica. Dalle prime ore del mattino comunque l'energia è tornata. Nei container e nelle roulotte disseminati nei comuni terremotati il

gelo è enorme, in quanto gli impianti di riscaldamento sono insufficienti o del tutto fuori uso, come è il caso di Balvano. Nei comuni di San Fele e di Ruvo del Monte l'erogazione dell'acqua continua col contagocce (sino a un massimo di tre ore giornaliere nel primo comune e soltanto un'ora al giorno nel secondo), per la frana di notevoli proporzioni — scatenatasi dopo il sisma del 23 novembre — che ha danneggiato l'acquedotto. La rabbia dei terremotati si mescola alla paura di trascorrere un altro inver-

no allo addiaccio o comunque in ricoveri di fortuna. Alla data del 14 ottobre, nell'area del cosiddetto Cratere erano stati montati 1.600 prefabbricati su 3.500. Ancora peggio nell'area «extra epicentrale» dove la fase del reinsediamento è ferma al 70 per cento delle opere di urbanizzazione e al 40 per cento del montaggio dei prefabbricati. Ritardi ancora maggiori si registrano nel quartiere dei terremotati di contrada Bucalotte, alla periferia del capoluogo, con appena 50 prefabbricati da consegnare domenica prossima, su 700 in totale.

L'Irpinia sommersa da una coltre di neve

NAPOLI — Neve e freddo intenso sono arrivati all'improvviso nelle zone colpite dal terremoto di un anno fa. E tutto è diventato di nuovo difficile. Nelle roulotte, nei container il freddo è diventato insopportabile. Con esso è ritornata la paura di non farcela, di dover passare un altro inverno esposti alle intemperie.

La zona più colpita dalla ondata di freddo di questi giorni è proprio quella del «cratere», quella dei paesi maggiormente disastrati dal sisma. Mai tanta neve si è ammassata su tutti i picchi, su ogni montagna dell'Irpinia e della Campania, perfino sul Vesuvio. Né le previsioni per i prossimi giorni lasciano sperare in un miglioramento deciso. L'ondata di freddo potrebbe attenuarsi ma il maltempo e le piogge dovrebbero rimanere una caratteristica di queste difficili settimane. L'inverno, dunque, è cominciato nel modo peggiore per il «popolo dei terremotati» che vede ancora lontana la possibilità di un ritorno nei propri paesi che abbia un sufficiente livello di vivibilità.

Il termine per il reinsediamento è già slittato. Quello fissato ultimamente da Zamberletti parla del 30 novembre. Sarà rispettato? Se qualche giorno fa sembrava già impossibile oggi lo è diventato ancora di più. Ora che il freddo ha fatto la sua comparsa improvvisa ma non inattesa. Gli irpini conoscono la propria terra e questa neve se l'aspettavano ormai da tempo. E con essa tutti i problemi grandi e piccoli che l'estate aveva in parte ridotto. L'importante è che ora la sferzata del freddo faccia recuperare il tempo perduto e non ne faccia accumulare altro.

Vasti pronunciamenti a Napoli contro la sfiducia alla giunta Valenzi

Dalla nostra redazione NAPOLI — I quattro partiti che sostengono l'amministrazione comunale hanno deciso di inchiodare la DC alle proprie responsabilità e di porre fine al clima di incertezza politica che questo partito ha innescato presentando una mozione di sfiducia alla giunta minoritaria diretta da Valenzi. Comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani si sono riuniti ieri mattina e, consapevoli della drammatica emergen-

za che come una morsa continua a stringere Napoli, hanno concordato di giungere ad un rapido e pubblico confronto sui problemi del governo democratico della città. Da qui l'invito alla giunta di convocare la prossima seduta del consiglio comunale. Cosa farà ora la DC? Ritirerà la propria mozione di sfiducia o andrà diritta per la strada già imboccata col rischio di trovarsi alleati al MSI e di trascinare la città in un vero e proprio «salto nel buio»?

«Davanti a noi — ha detto l'altro giorno il compagno Maurizio Valenzi, ancora convalescente per un recente intervento chirurgico che lo ha costretto a letto — non abbiamo che tre sbocchi possibili: dare vita, sulla base di un programma che guardi agli interessi della città, ad una giunta unitaria; giungere — in via subordinata, così come sembrano sostenere alcuni esponenti delle forze laiche — ad un accordo politico che garantisca tutti sulla gestione di una ecceziona-

Oggi la riunione della C.C.C.

Oggi, alle ore 9, è convocata la Commissione centrale di controllo per discutere il seguente ordine del giorno: «Lo stato del partito nell'odierna situazione politica». Relatore il compagno Arrigo Boldrini.

Denunciato per vilipendio da un avvocato

Selva persevera nel suo rozzo attacco a Pertini

ROMA — «Con senso di humor forse non troppo diffuso in Italia» ho osservato come la circolazione del sangue sia un fatto oggettivo scientifico che riguarda giovani come anziani e può essere sollecitata e diventare più o meno rapida se sottoposta a domande improvvise a bruciapelo di giornalisti, che sono dell'Unità, Paese Sera, di Repubblica, pronti a scattare con i loro taccuini ad ogni parola istintiva di Pertini. Questa frase appartiene a Gustavo Selva; egli stesso la cita in una lunga dichiarazione inviata al nostro e ad

Un giuri d'onore si pronuncerà sulle accuse dei radicali contro Labriola

ROMA — Un giuri d'onore composto di nove parlamentari dovrà pronunciarsi entro l'11 dicembre sulla fondatezza delle accuse mosse nei giorni scorsi dai deputati radicali Melega e Cicciomessere nei confronti del capogruppo socialista della Camera Silvano Labriola. L'esplosione del PSI era stato doppiamente chiamato in causa: come appartenente alla loggia P2, e come regista (in quanto legato a Gelli) dell'iniziativa in atto per la riforma del regolamento per l'assemblea di Montecitorio.

Comizi del PCI

OGGI: Roma, Canetti, Petrarco, Ligabue, Venezia, Perrelli, Castiglioni (Roma). DOMANI: Occhetto, Napoli, Paoletti, Cesario (Napoli). GIOVEDÌ: G. Fedesco, Ancona.

Quattro sezioni di fabbrica sono già al 100% degli iscritti

ROMA — Altre 4 sezioni del PCI hanno comunicato di avere raggiunto il cento per cento degli iscritti. A Chieti la sezione di fabbrica IAC ha raggiunto con 33 tessere, di cui 43 donne e 4 reclutati il cento per cento degli iscritti; la sezione Togliatti della fabbrica toscana Lamere di Poggibonsi lo ha raggiunto con 33 iscritti, tra cui un reclutato; a Lecce la sezione di fabbrica NOMEF Treuzzi ha superato il cento per cento reclutando sei compagni; la cellula IVISC di Trezzano sul Naviglio, essendo passata da 26 a 30 iscritti, si costituirà in sezione di fabbrica.

LETTERE all'UNITA'

Scalfari non s'accorgeva che tagliava in due persino la Sicilia?

Cara Unità, La sera del 23 ottobre ho ascoltato l'intervista della RAI-TV al colonnello Gheddafi. Dalle risposte è emersa una personalità alquanto differente dall'immagine offerciata dai giornali borghesi.

per esempio quella di assunzione in pianta stabile (richiesta che è di alcune città, ma non di Bologna; e sarebbe stato il caso di non fare di ogni erba un fascio); ma il problema è di fare chiarezza nei confronti dei cittadini. Siamo in presenza di una vertenza sindacale particolare con tempi ristretti (il nostro lavoro dura solo un mese); perciò non avremmo potuto permetterci una forma di lotta articolata nel tempo. Di qui la scelta di continuare il nostro lavoro di ritiro senza però consegnare le schede agli uffici comunali.

ROSSELLA BROCCOLI (Bologna)

Quel sommergibile che ha violato le acque di un Paese neutrale

Cara Unità, Mi aspettavo, da parte del quotidiano del Partito che più di ogni altro si batte per la causa della pace, un po' più di attenzione per la drammatica vicenda del sommergibile sovietico «colto in flagrante», su malgrado, mentre violava le acque territoriali di un Paese neutrale. È giusto, è sacrosanto prendersela con le maldestre provocazioni del «colto in flagrante»; ma sarebbe necessario, a mio avviso, dare uguale rilievo (e cioè la prima pagina) a un episodio che getta una pessima luce sul reale rispetto che l'URSS nutre verso i Paesi indipendenti.

Quando un Paese neutrale, qualunque Paese neutrale, vede i suoi diritti violati da una grande potenza, non possiamo avere dubbi: il nostro compito è denunciare, subito e con grande forza, la violazione. Perché nessuno possa avere dubbi sulla nostra partecipazione a un'Europa libera e indipendente.

CARLO MORIGLIA (Milano)

«Ti chiamerei... ma non posso farlo»

Cara Unità, Ti chiamerei «nostra» Unità, giornale «nostro», nostra amica e fedele interprete di sentimenti comuni, strumento dove incontrano le ansie e le lotte di tanti anni e di secoli di schiavitù, ti chiamerei depositaria della nostra fiducia, ma non posso farlo. Ora non posso proprio dire queste cose perché sei stata completamente assente. È stato il primo tentativo concreto, in una città difficile come Torino, d'inserimento autonomo di una cultura meridionale nel contesto eterogeneo e conflittuale di una società dove le varie culture coesistono «a pezzi» e ghettonizzate in un processo d'involuzione normale.

ARMANDO AGLIATA (Roma)

La via non può essere quella di ammettere tutti all'Università

Cara direttore, sull'Unità del 29 ottobre un articolo affrontava il tema delle proposte degli studenti stranieri non ammessi a frequentare le università italiane in seguito all'esito negativo degli esami tesi ad accertare il possesso di preparazione di base sia pur minima che permetta di seguire con qualche profitto i corsi universitari.

Invito in campagna

Cara Unità, Sono una contadina indignata a proposito del dibattito in TV della settimana scorsa tra il presidente della Confagricoltura Renato Ongione e il giornalista Edoardo Borrillo della Repubblica, sul tema: «Il pianto greco dei contadini».

PINO FIORENZA (Torino)

Le ragioni di quei giovani in crisi il censimento

Cara Unità, sono una compagna iscritta al partito, attualmente impegnata nel censimento come rilevatrice precaria; ti scrivo a seguito dell'articolo uscito il 4 novembre sull'Unità dal titolo, secondo me allarmistico, «Bloccato il ritiro delle schede: salta il censimento '81?».

Basteranno 50.000 lire per ogni milione?

Cara Unità, In questi giorni Spadolini ci ha illustrato le gravi condizioni in cui versano le casse dello Stato. Il dato che mi ha maggiormente colpita è stato l'ebbro mensile per le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

GINA GUIDETTI (Castelnuovo Monti - Reggio Emilia)

Comizi del PCI

OGGI: Roma, Canetti, Petrarco, Ligabue, Venezia, Perrelli, Castiglioni (Roma). DOMANI: Occhetto, Napoli, Paoletti, Cesario (Napoli). GIOVEDÌ: G. Fedesco, Ancona.

Comizi del PCI

OGGI: Roma, Canetti, Petrarco, Ligabue, Venezia, Perrelli, Castiglioni (Roma). DOMANI: Occhetto, Napoli, Paoletti, Cesario (Napoli). GIOVEDÌ: G. Fedesco, Ancona.